

la Camera nella completa ignoranza di tutto ciò, che si trama nella politica internazionale, contro la libertà dei popoli, così forza di cose vuole che siamo costretti ad astenerci dalla partecipazione a questo voto. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

BERENINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERENINI. Convinto della necessità di discutere colla maggiore sollecitudine la mozione presentata dall'onorevole Gasparotto, riteniamo che debbasi accedere alla richiesta, fatta dal presidente del Consiglio, di deferire la discussione al bilancio degli esteri, se non prima quando sia possibile.

Certamente non possiamo pensare, votando questa proposta, che sia comunque necessaria una categorica risposta del ministro presidente del Consiglio alla raccomandazione dell'onorevole Gasparotto perchè nulla, nel frattempo, sia pregiudicato.

È superflua la raccomandazione, perchè l'evento temuto non sarebbe in alcuna guisa conciliabile con l'accettazione della discussione della mozione.

Il Governo accetta di discutere la mozione; ne riconosce, quindi, l'importanza; dichiara, per ragioni indiscutibili, incontrollabili, ma che posso senz'altro ritenere giuste, che si debba rimettere la discussione a quando si discuterà il bilancio degli esteri, perchè allora, fra l'altro, avremo anche la presenza del ministro degli esteri. Accedo a questo concetto; ma non posso in alcuna guisa ammettere nè supporre che nel frattempo il contenuto della questione possa ricevere un qualsiasi pregiudizio. (*Approvazioni a sinistra*).

PANTANO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANTANO. Prendo atto dell'aperto assentimento dato dal presidente del Consiglio alla proposta complessiva dell'onorevole Nitti, e cioè di una discussione integrale del problema internazionale, in cui si inquadra la questione di Porto Barros; e se questa discussione avrà luogo prima delle vacanze pasquali, e, oserei aggiungere, al più presto possibile, da parte nostra non abbiamo nessuna difficoltà di

accogliere la proposta del presidente del Consiglio. (*Approvazioni a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mauri Angelo.

MAURI ANGELO. Il gruppo popolare concorda pienamente nel desiderio, che è stato formulato da diverse parti, che si abbia a procedere con la maggiore sollecitudine possibile ad una discussione ampia ed esauriente della nostra politica estera. Perchè ritiene che i problemi di politica estera, oggi più che mai, mentre un soffio di vita viva delle stesse classi popolari è stato portato in Parlamento, debbano avere qui la loro sede e la loro esplicazione. Non si tratta soltanto di interessi materiali e pratici; si tratta anche di alti valori ideali, che dobbiamo tener presenti nei dibattiti su queste ardue e importantissime questioni.

Sollecitiamo quindi, col desiderio e col'espressione di questo voto, una discussione quanto mai sollecita.

Relativamente però alla proposta, che è stata qui affacciata, distinguiamo la procedura, dal merito.

Riguardo alla procedura, abbiamo sentito due osservazioni, una dell'antico presidente del Consiglio, onorevole Nitti, l'altra dell'attuale presidente, onorevole Giolitti, convergenti nella constatazione della inopportunità che nel momento presente una determinazione precisa di termini possa essere fatta. La considerazione, che è stata fatta dall'onorevole Giolitti, trova consenziente appieno il nostro gruppo. In questo momento, in cui il Ministero degli esteri rappresenta l'Italia all'estero, non dobbiamo in nessuna maniera sminuire la sua figura e l'efficacia della sua azione. (*Approvazioni — Commenti*).

Riguardo al merito, il gruppo popolare riafferma il suo pensiero già manifestato qui in precedenti discussioni. Col desiderio più intenso auguriamo e speriamo che le aspirazioni dei nostri fratelli di Fiume siano rispettate come cosa sacra, alla quale tendiamo con tutte le forze dell'animo nostro. (*Applausi al centro*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roberto.

ROBERTO. In nome del gruppo comunista dichiaro che votiamo contro il Governo; non però per le ragioni, che assi-